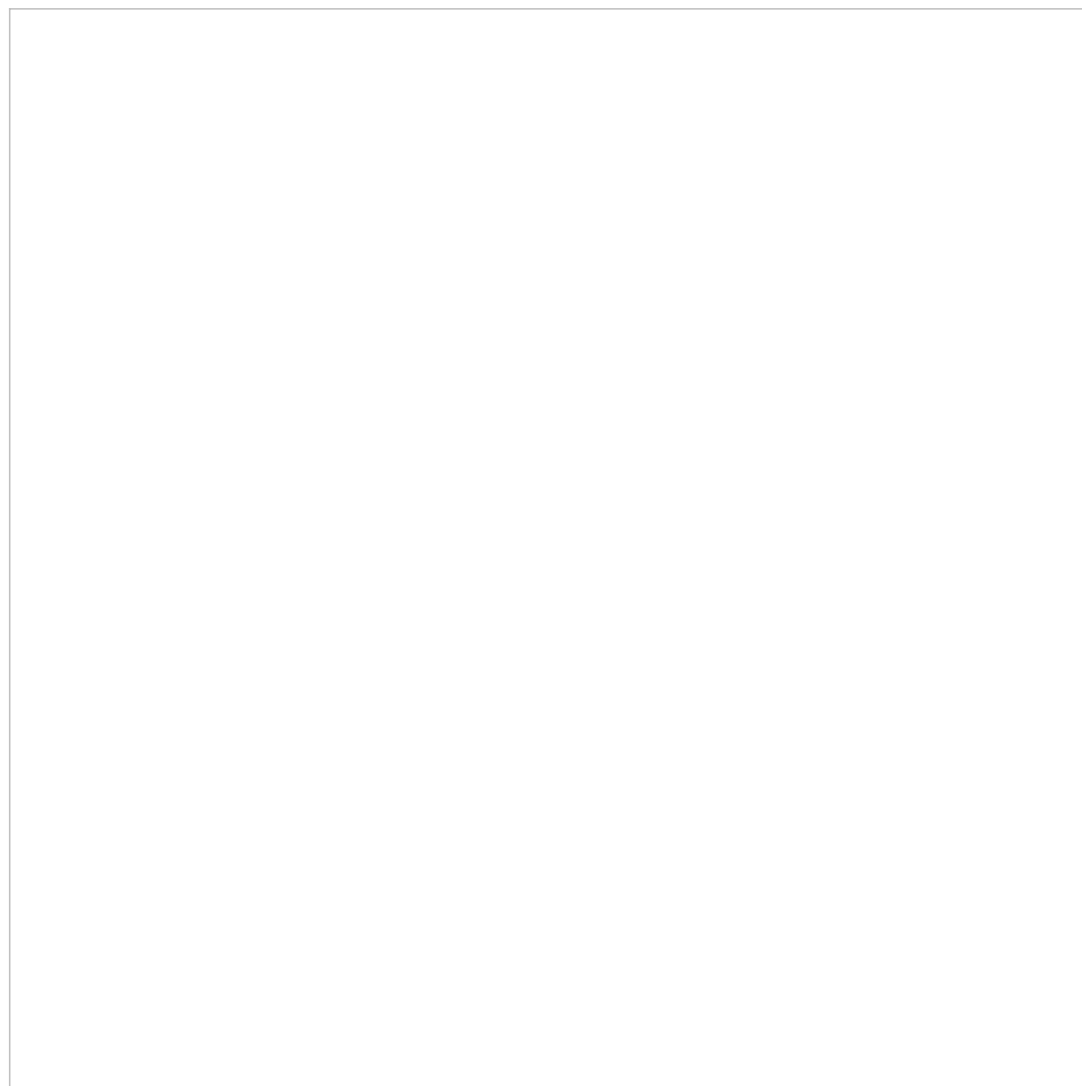


Nuova sede per il centro per l'impiego, andrà nella caserma di via di Roma

Il servizio viene potenziato per dare nuove risposte sul fronte occupazionale



28 Luglio 2021 Il Centro per l'impiego e l'Ufficio di collocamento mirato di Ravenna si trasferiranno in via di Roma, nei locali dell'ex caserma dei Carabinieri "P. Ragni".

L'individuazione di una nuova sede fa seguito a un accordo a tre stipulato tra Agenzia regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, Comune e Provincia in attuazione del Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

L'obiettivo è quello di contribuire al rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro sul territorio e di dotarli di strutture adeguate e del miglior assetto logistico, così da garantire a tutti i cittadini i più elevati standard qualitativi dei servizi.

I lavori di riqualificazione e ammodernamento, del valore complessivo di 2 milioni e 200mila euro, saranno finanziati per 1 milione e 800mila euro dall'Agenzia Regionale del Lavoro, per 300.000 euro dal Comune di Ravenna e per 100.000 euro dalla Provincia di Ravenna.

Il cronoprogramma delle fasi attuative dell'intervento prevede l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo entro il 31 dicembre 2021 e l'affidamento dei lavori entro il 28 febbraio 2022.

Gli spazi ospiteranno 54 postazioni per un totale di 19 postazioni di back office, un ufficio informativo e uno per la responsabile, 13 postazioni per colloqui di orientamento, 6 postazioni per colloqui e incrocio domanda-offerta e 14 postazioni per colloqui di accoglienza.

L'edificio si trova su una delle principali vie d'accesso al centro storico di Ravenna ed è facilmente raggiungibile a piedi dalla stazione ferroviaria, mentre la presenza di due parcheggi pubblici nelle immediate vicinanze (il parcheggio Torre Umbratica e quello nel piazzale Giovan Battista Rossi) consentirà un accesso agevole anche con i veicoli.

Nell'ambito delle politiche per il lavoro Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Agenzia regionale per il Lavoro e Camera di Commercio, sentito il Ministero del Lavoro, hanno inoltre sottoscritto l'accordo "Giovani, competenze e lavoro", un'intesa interistituzionale per la realizzazione di azioni coordinate a supporto delle giovani generazioni da svilupparsi nel triennio 2021/23 a Ravenna, anche in relazione agli effetti negativi determinati dal momento storico attuale.

Le linee strategiche di intervento riguardano diversi ambiti: la scuola e la formazione, i servizi di orientamento, i servizi di incrocio di domanda e offerta di lavoro, lo sviluppo della mobilità europea e internazionale ed un coinvolgimento sempre maggiore degli enti locali nella progettazione delle misure di politica attiva, con particolare riguardo al mondo giovanile.

È prevista la creazione di un osservatorio sull'andamento del mercato del lavoro e di un gruppo di lavoro che si occuperà dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

"Il nostro primo impegno - dichiara Vincenzo Colla, assessore regionale allo Sviluppo economico e green economy, Lavoro e formazione - deve essere quello di inserire i giovani nel mondo del lavoro, intervenendo in modo mirato e qualificato per motivarli e supportarli nelle scelte. In questa direzione, in particolare, va l'accordo sottoscritto oggi. Obiettivo ugualmente importante è quello di supportare le donne nella ricerca del lavoro e garantire a tutte le fasce deboli un'occupazione dignitosa, anche con progetti di riconversione delle competenze".

"La sottoscrizione dell'accordo - evidenzia Mauro Giannattasio, Segretario generale della Camera di commercio di Ravenna - richiama e ci ricorda i valori della scuola, veicolo insostituibile di socialità per le giovani generazioni e, al tempo stesso, la sua necessaria apertura alla comunità di cui ciascuno di noi è parte. Investire nella scuola è la scelta più produttiva sia per le Istituzioni sia per le famiglie. Rinunciare alla formazione, o vivere la scuola senza impegno, è spesso l'anticamera dell'emarginazione, della povertà, talvolta dell'illegalità. La mobilità sociale oggi si è arenata: la scuola può farla ripartire, arrecando giustizia e sviluppo". 